

[Mostra rif. normativi](#)

**Legislatura 16<sup>a</sup> - 4<sup>a</sup> Commissione permanente - Resoconto sommario n. 318 del 01/08/2012**

## **DIFESA (4<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 1° AGOSTO 2012

**318<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**CARRARA**

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Magri.*

*La seduta inizia alle ore 15,35.*

### **PROCEDURE INFORMATIVE**

#### **Interrogazioni**

Il sottosegretario MAGRI risponde all'interrogazione n. 3-02895, a firma della senatrice Amati ed altri e vertente sull'uso di armi da parte degli aerei militari italiani impegnati nella missione in Afghanistan, osservando che l'impiego dei contingenti nelle missioni internazionali è sempre stato e rimane conforme alle decisioni del Governo, sottoposte all'avallo del Parlamento.

Peraltro, in concomitanza con la conversione del decreto n. 215 del 2011, il 18 gennaio scorso si era svolta l'audizione dei Ministri degli affari esteri e della difesa presso le Commissioni riunite e congiunte esteri e difesa di Camera e Senato, nel corso della quale era stato illustrato al Parlamento il quadro complessivo della situazione e delle prospettive delle principali missioni internazionali per il corrente anno. In quella occasione il ministro Di Paola si soffermò sulla necessità di garantire il massimo livello possibile di sicurezza e protezione per i militari italiani ed anche per i contingenti alleati e per le forze di sicurezza afgane. Ciò in relazione all'accresciuto rischio connesso con il progressivo avanzamento della transizione. Di conseguenza il Ministro rilevò la necessità di poter far ricorso a tutti i mezzi schierati in teatro, compresi gli aerei per il supporto tattico ravvicinato (gli AMX), al meglio delle relative capacità operative.

Gli assetti aerei, e gli AMX italiani fra questi, sono infatti i soli che possono garantire i requisiti di rapidità di intervento, efficacia e precisione che si rendono indispensabili in determinate situazioni operative, e, in caso di attacco da parte delle forze insorgenti, è indispensabile (proprio per tutelare le vite dei militari), poter contare su tutte le capacità potenzialmente disponibili per ingaggiare direttamente le sorgenti di fuoco e, indirettamente, i supporti operativi per le comunicazioni e le informazioni.

L'impiego degli aerei si basa quindi su esigenze e presupposti operativi che rimangono cardini consolidati della missione della NATO. Per l'Italia, contribuire con i propri assetti alla capacità di supporto aereo della missione ISAF significa, quindi, poter contare sulla disponibilità immediata e diretta di aerei per le esigenze di protezione dei contingenti, oltre che sul supporto

dei *partner*, ovviamente su base di reciprocità. L'utilizzo degli AMX avviene quindi, come per tutti gli assetti dislocati in teatro, nel pieno rispetto delle norme di sicurezza e delle regole d'ingaggio della missione ISAF, approvate da tutti i paesi partecipanti e applicate uniformemente e coerentemente dalle rispettive forze militari. Esse sono vincolate ai principi del diritto internazionale, pattizio e convenzionale, con particolare riguardo al diritto umanitario e sono appositamente studiate per prevenire al massimo il rischio di danni collaterali.

Il rappresentante del Governo osserva poi che, secondo i dati disponibili, dal febbraio 2012 i velivoli AMX italiani schierati ad Herat hanno effettuato, senza causare danni collaterali, interventi a supporto di alcune unità nazionali fatte oggetto di attacco da parte degli insorti e di neutralizzazione degli apparati di comunicazione utilizzati dagli insorti stessi nell'ambito di tali attacchi. Inoltre, molte azioni hanno consentito di sventare attacchi che avrebbero potuto costituire un gravissimo pericolo per le popolazioni locali. L'Italia partecipa pertanto alla missione nel pieno rispetto del dettato integrale dell'articolo 11 della Costituzione e le modalità di impiego dei contingenti e dei mezzi, compresi quelli aerei, sono pienamente coerenti con le finalità della missione e avvengono nel pieno rispetto delle regole di ingaggio.

Replica la senatrice **AMATI (PD)**, dichiarandosi parzialmente soddisfatta delle delucidazioni ricevute e ribadendo le perplessità sottese al suo atto di sindacato ispettivo. Non possono essere trascurate, infatti, né le problematiche associate alla riduzione dei tempi dei *caveat*, né i rilievi degli stessi comandi americani in ordine alla scarsa utilità delle missioni che comportino elevati danni collaterali, stanti le conseguenti difficoltà sul territorio da ciò derivanti.

L'oratrice sottolinea, inoltre, la necessità di esaminare quanto prima le revisioni dell'impegno italiano all'estero, sulla base delle riduzioni operate dagli ultimi provvedimenti di *spending review*.

Il sottosegretario MAGRI risponde quindi all'interrogazione n. 3-03006, a firma della senatrice Pinotti e relativa agli avanzamenti di carriera nell'ambito del personale del ministero della Difesa, rilevando innanzitutto che, poiché nelle premesse dell'atto di sindacato ispettivo sarebbe sostenuto che gli ex manovali denominati ausiliari, appartenenti alla prima area funzionale, sarebbero impiegati in lavorazioni e servizi totalmente assimilabili a quelle dei lavoratori della seconda area prima fascia retributiva A2F1, appare opportuno precisare nel dettaglio alcuni aspetti.

Ai sensi del nuovo sistema di classificazione del personale civile, previsto dal contratto collettivo nazionale integrativo del 3 novembre 2010, il personale della prima area funzionale, unicamente appartenente al profilo professionale ausiliario del settore dei servizi generali svolge infatti compiti per i quali, testualmente «provvede con capacità manuali generate ad attività di supporto al servizio dell'intera struttura, anche a bordo di mezzi navali ed aerei, ovvero di una o più unità organizzative cui è addetto; utilizza apparecchiature tecnologiche di tipo semplice, provvede, inoltre, se in possesso dei requisiti previsti dalla legge alla guida degli autoveicoli con trasporto di persone, alla consegna di documentazione e merci, curando nel contempo la manutenzione degli stessi. Provvede ai servizi di anticamera. In materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, è tenuto all'osservanza degli obblighi dei lavoratori, secondo le norme in vigore».

Detti compiti non coincidono con quelli della seconda area funzionale, con accesso dalla 1ª fascia retributiva, appartenenti al profilo professionale addetto del settore dei servizi generali, i cui contenuti professionali prevedono che il lavoratore sia tenuto a svolgere, sempre testualmente, «attività tecniche e tecnico-manuali di carattere esecutivo che per la loro natura non comportano particolare perizia tecnica ma che comunque presuppongono conoscenze specifiche o qualificazione professionale. Se in possesso dei requisiti previsti dalla legge può impiegare autoveicoli, motoveicoli e mezzi speciali. Sorveglia gli accessi, regolando il flusso del pubblico e fornendo le opportune informazioni, attiva e controlla gli impianti dei servizi generali. Provvede alla vigilanza, sorveglianza e custodia dei beni e degli impianti dell'Amministrazione assicurandosi della loro integrità. Aziona, gestisce e verifica gli impianti di sicurezza. In materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, è tenuto all'osservanza degli obblighi dei lavoratori, secondo le norme in vigore. Se in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente può svolgere le funzioni di addetto del servizio di prevenzione e protezione».

Pertanto non risulta, una piena sovrapposibilità dei compiti e delle funzioni svolte dai lavoratori appartenenti alle due aree prese in considerazione.

Per quanto attiene alla possibilità di valutare, come riferito dall'interrogazione, se, viste le funzioni e le mansioni effettivamente svolte, si possa prevedere una progressione verticale dall'area A1 alla A2 dei manovali A1F3 al fine di assorbire l'esubero che si è verificato e, soprattutto, allo scopo di utilizzare al meglio professionalità formatesi nell'ambito dell'amministrazione della Difesa, osserva che, ai sensi dell'articolo 52, comma 1-*bis*, del decreto legislativo n. 165 del 2001, le progressioni fra le aree avvengono tramite concorso pubblico, ferma restando la possibilità per l'Amministrazione di destinare al personale interno, in possesso dei titoli di studio richiesti per l'accesso dall'esterno, una riserva di posti comunque non superiore al 50 per cento di quelli messi a concorso. Vanno poi tenuti presente anche i vincoli assunzionali e di reclutamento previsti dal blocco del *turn over*. Pertanto, ogni eventuale informazione fornita al riguardo, in ambito Forze armate, va inquadrata in una mera finalità ricognitoria volta ad una verifica generale delle dotazioni organiche del personale civile.

Tutto ciò premesso, rimarca che le problematiche riguardanti il personale civile della Difesa e, nello specifico, quelle relative ai dipendenti della 1ª area, sono alla massima e costante attenzione, nell'ottica di salvaguardare le professionalità ed i livelli occupazionali, osservando, altresì, che la problematica in questione dipende dalla stratificazione delle modifiche alla normativa, che ha dato luogo a rilevanti esuberanti.

In ogni caso, prosegue, la Difesa era impegnata da anni alla ricerca di una soluzione efficace (ancorché la trasformazione -per quanto attiene ai dipendenti assegnati ad aree diverse ma con mansioni simili- della quota di salario accessorio in salario stabile abbia incontrato l'avviso contrario del ministero dell'Economia). Sono in corso, infatti, incontri con i ministeri della Funzione pubblica e dell'Economia, e si sta altresì valutando di trovare degli accordi e delle soluzioni nell'ambito dei provvedimenti di *spending review*. Né andrebbe taciuto, da ultimo, l'impegno manifestato dallo stesso ministro della Difesa in occasione dell'incontro, svoltosi lo scorso 17 luglio, con le organizzazioni sindacali.

Conclude osservando che il primo intento della Difesa era di affrontare la problematica nell'ambito del disegno di legge delega sulla revisione dello strumento militare. Tuttavia, l'emanazione del decreto-legge n. 95 del 2012 imporrà di procedere in un arco temporale più breve.

Replica la senatrice PINOTTI (PD) dichiarandosi, per quanto attiene alle problematiche di tipo burocratico, insoddisfatta dei chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo.

Ne prendere atto, comunque, del rilevante impegno profuso dal Dicastero per la soluzione della problematica evocata nella sua interrogazione, esprime l'auspicio che si possa trovare quanto prima una positiva soluzione a livello amministrativo, al fine di venire incontro alle legittime preoccupazioni del personale considerato.

*IN SEDE REFERENTE*

**(3325) Modifica all'articolo 635 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, e altre disposizioni in materia di parametri fisici per l'ammissione ai concorsi per il reclutamento nelle Forze armate, nelle Forze di polizia e nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Schirru ed altri; Cicu e Fallica; Di Stanislao

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 25 luglio scorso.

Interviene sull'ordine dei lavori il senatore DEL VECCHIO (PD), osservando che, sulla base della documentazione fatta pervenire, in base a quanto deliberato dalla Commissione nella seduta del 12 luglio, dai Capi di Stato maggiore dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nonché dal Capo della Polizia di Stato, dal Comando generale della Guardia di finanza e dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria il disegno di legge iscritto all'ordine del giorno sembra presentare rilevanti profili di problematicità.

Sarebbe pertanto opportuno che la Commissione valutasse l'opportunità di riaprire la discussione generale, onde poter effettuare i necessari approfondimenti tematici.

Anche ad avviso del senatore [RAMPONI](#) (*PdL*) il provvedimento potrebbe presentare dei profili di criticità da analizzare attentamente. Sulla base delle osservazioni formulate dai Capi di Stato maggiore di Forza armata, infatti, le problematiche relative agli incarichi specifici svolti dal personale non più arruolato sulla base del requisito dell'altezza avrebbero potuto trovare soluzione in una proposta emendativa che prevedesse la definizione dei limiti e dei requisiti fisici per l'attribuzione delle predette mansioni. Tuttavia, si pone, al riguardo, anche il problema di garantire ai volontari in ferma annuale e quadriennale l'accesso alle carriere delle Forze di polizia, orientate a conservare, invece, il vecchio requisito.

Conclude sollecitando un approfondimento sul punto da parte del rappresentante del Governo.

Alle considerazioni svolte dal senatore Ramponi si associa il senatore [TORRI](#) (*LNP*).

Il senatore [SCANU](#) (*PD*), nel rilevare che nulla osta all'effettuazione di ulteriori approfondimenti di merito, precisa che l'orientamento del Gruppo del Partito Democratico è comunque pienamente favorevole al disegno di legge, anche in relazione alla sostanziale esiguità della platea di persone concretamente interessata. In ragione di ciò, esprime l'auspicio che l'approvazione possa avvenire in tempi contenuti (eventualmente anche tramite la richiesta di riassegnazione in sede deliberante).

Si associa il senatore [CAFORIO](#) (*IdV*), sottolineando il carattere discriminatorio degli attuali criteri di selezione del personale militare ed auspicando che le richieste di approfondimento emerse nel corso del dibattito non siano sottese ad intendimenti dilatori.

Al senatore Caforio replica il senatore [RAMPONI](#) (*PdL*), ponendo l'accento sulla natura eminentemente sostanziale delle sue osservazioni, tale da escludere nella maniera qualsiasi volontà di prolungare i tempi dell'esame.

Con il senatore Ramponi concorda nuovamente il senatore [TORRI](#) (*LNP*).

Considerato quanto emerso nel dibattito, il presidente [CARRARA](#) propone di considerare riaperta la discussione generale, che potrà proseguire nella seduta antimeridiana di domani.

La Commissione conviene.

Prende quindi la parola il sottosegretario [MAGRI](#) che invita innanzitutto i commissari a valutare, oltre alle risultanze acquisite ed ai dati emersi dall'audizione informale del Capo Ufficio generale della Sanità militare dello Stato maggiore della Difesa (tenutasi in sede di Ufficio di Presidenza lo scorso 31 luglio), la disciplina vigente nei principali paesi *partner* dell'Italia in ordine al reclutamento.

Negli Stati Uniti, infatti, non sono applicati limiti di altezza nella fase del reclutamento, ma nella successiva assegnazione dei compiti. Sempre a titolo di esempio, il requisito dell'altezza non figura nel reclutamento del personale della Legione straniera dell'Esercito francese.

Con riferimento al disegno di legge in titolo, la problematica, pertanto, sembrerebbe concernere la necessità di raggiungere un virtuoso bilanciamento tra le esigenze di non considerare l'altezza come discriminante esclusiva da un lato ed connesse alle necessità di utilizzo degli uomini arruolati dall'altro.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

## *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

La senatrice **NEGRI** (PD) pone l'accento su un recente scambio di armamenti, reso noto dagli organi di stampa, tra l'Italia e lo Stato di Israele. In particolare, il Paese avrebbe ricevuto un satellite e dei veivoli con funzioni di *Signal Intelligence* (SIGINT), in cambio della fornitura di aerei addestratori della Aermacchi.

Quanto accaduto, infatti, sembra connettersi con l'atto del Governo n. 66, relativo ad un programma di acquisizione di due aerei con capacità simili, su cui la Commissione si era pronunciata favorevolmente nel 2009, ed imporrebbe, pertanto, l'effettuazione dei dovuti approfondimenti.

Il sottosegretario **MAGRI** precisa che l'accordo in questione mira a soddisfare le esigenze della Difesa in campi, quello dei satelliti e degli aerei con compiti di *Signal Intelligence* dove lo Stato di Israele vanta un *know-how* molto avanzato. Si è creata, pertanto, una virtuosa compensazione di forniture tra i due paesi.

La senatrice **PINOTTI** (PD) propone l'effettuazione di un'indagine conoscitiva sullo stato degli arsenali.

Il presidente **CARRARA** osserva che la proposta potrà essere discussa nel primo Ufficio di Presidenza utile convocato alla ripresa dei lavori, al termine della pausa estiva.

*La seduta termina alle ore 16,30.*